

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 8 Pagamenti anticipati Un numero separate Centesimi 5. Direzione ed Amministrazione Via Prefettura n. 6.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina Cent. 10 Per più inserzioni prezzi da convenire. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai. Un numero separate Centesimi 10. Conto corrente con la Posta.

IL TRIULI

PAROLE ONESTE ED BONE

Fra tanto imperversare di polemiche velenose sulla questione Crispi, dirette a sfogo di passione politica o di odio personale, non già a stabilire e valutare oggettivamente la verità dei fatti, è un'infelicità. In Articollo questo è spedito. E' del Don Marco di Napoli, giornale amico del Ministero, non dell'on. Crispi, ed è stato scritto alla vigilia della discussione della Camera sulla relazione del Cingue.

I lettori che non hanno dimenticato la storia di ieri, giudichino essi se questo articolo del Don Marco non sia esecrabile nella lealtà della esposizione dei fatti, onestissimi i quali — o meglio ricordati — è d'uopo venire a giudizi ed apprezzamenti tanto diversi da quelli di certa stampa, serba ed eccitata di tristi passioni, che narra e commenta la storia sulla base di vituperi e di menzogne.

Ecco senz'altro l'articolo dell'autorevole ed imparziale giornale napoletano:

Quando, all'indomani di Dogli, il problema politico e parlamentare italiano si mise in termini inescutibili, che dovevano condurre inevitabilmente al trionfo della cosiddetta Pentarchia — e cioè degli on. Cairoli, Crispi, Zanardelli, Nicotera e Baccarini, troppi capi e male uniti tra loro — l'on. Depretis, scortato dal consiglio e dall'assistenza di Cesare Correnti, ebbe l'idea di togliere alla Pentarchia Francesco Crispi e Giuseppe Zanardelli e farne due colleghi suoi.

Chi scrive questa linea ricorda, come fosse oggi, dopo dodici anni all'indietro, quale e quanta fosse la ripugnanza del Crispi ad assumersi di nuovo la responsabilità del potere; e ricorda quali esaltazioni accompagnarono le prime offerte fatte al Crispi, dal Tassinio l'umidante, con più risolutezza dal Saraceno; quanta importanza si suscitasse all'adesione del Crispi, innanzi a cui stava ancora la memoria delle amarezze tonagliate per la parte costituzionalista nel governo di Sella del 1880 e per quella riformamente importante del cento giorni di governo del 1876, quando la successione regia e quella papale, svoltesi quasi contemporaneamente per la morte di Vittorio Emanuele e di Pio IX, si compirono, Crispi ministro, a Roma, al cospetto dell'Europa ammirata dell'ordine, della compostezza, della sapienza politica del popolo e del governo d'Italia.

Ma, le premure erano tante, e così difficile era il momento, che, stretto da ogni parte, l'on. Crispi consentì; e il suo consenso diede quel che si chiamò la Pentarchia. I risultati della combinazione, esaltatissimi secondo il disegno dell'onorevole Depretis, graditi e incoraggiati giustamente più in alto, furono subito provati dall'autorità restituita al governo, che non ne aveva più alcuna; e i mesi corsero all'assunzione dell'on. Crispi al portafogli dell'interno fin alla morte dell'on. Depretis e alla nomina dell'on. Crispi Presidente del Consiglio, non sono ancora uccisi dalla memoria di chi ha seguito in Italia le vicende della politica dell'ultimo ventennio.

L'on. Crispi fece una prova che gli conferì, più che l'affido di capo del Governo, una specie di Dittatura. Egli governò fuori dei partiti e al di sopra dell'azione loro fino al 31 gennaio 1891, durante un quinquennio d'omnipotenza spesso indiscussa, di crisi e rimpasti nei quali era messa sempre fuori questione la sua persona; e, quando uscì dall'omnipotenza, dalla Dittatura, dai doppi portafogli e dal resto, tornò a via Gregoriana con nuovi dolori e un debito. Il debito contratto con la Banca Nazionale, alla vigilia di assoldare i voti dell'on. Depretis e le premure di Correnti, Saraceno, Fajani e tanti altri, per soddisfare i suoi creditori; debito rimasto scritto nella cambiale delle dugento e tante mila lire da lui rilasciate al

comm. Grillo e che il comm. Grillo rivelò all'on. Giolitti all'epoca degli scandali bancari; debito che costituiva ancora il punto di partenza delle necessità dell'on. Crispi e delle nuove obbligazioni da lui contratte quando, sul finire del 1893, ribelle, invocato, supposto come un salvatore della patria in pericolo, tornò ancora una volta al potere.

Ovattini, Favilla, e gli altri più o meno pregiudicati, radofiti intorno a lui, e che cercano di sfruttarlo e magari anche di comprometterlo, trovano ancora in quella famosa cambiale, e nella necessità di estinguerla alla Banca d'Italia per rifarla altrove, il punto di partenza delle loro operazioni.

Andiamo avanti.

Crispi, ridiventato Presidente del Consiglio a farla di popolo e per volere di tutti, trova il paese in fiamme (Sicilia, Lombardia, movimento socialista, anarchico, aspirazioni dentro lo Stato, eccitazioni dal fuori, ecc. ecc.) e i fondi segreti ridotti allo stremo per la diminuzione subita dall'amministrazione succeduta alla crisi del gennaio 1891. Si tratta di fronteggiare una situazione complicata, grave, la molta parte terribile; di difendere molte cose insieme, di parare colpi d'ogni genere; e l'uomo si getta nella battaglia con tutte le qualità e i difetti del suo carattere, con tutte le esuberanze e le manchevolezze del suo temperamento; con la facile audace assunzione di tutte le responsabilità.

La situazione lo incalza, la necessità lo preme, e allora debiti sopra debiti e nuovi debiti, e in forme arrischiato, pericolose, che egli senza resistendo anzi tutto ciò che ha preso, ma che lasciano tracce equivoche, si prestano a nuove speranze di sfruttamento, assolvono altri da qualunque scrupolo e consigliano allo scandalo pervertitore, demoralizzante, passionato, avvelenatore, che da due anni assorbe, contamina, toglie ogni virtù all'ambiente politico, snerva tutte le iniziative, e... finalmente martedì formerà di nuovo alla Camera a rimettere ciò che il paese condanna a menadito e ciò che ha sempre compreso senza lasciarsi travicare.

Conclusione.

Una sola e semplice: il desiderio, diventato sempre più generale, di farla finita con gli scandali politici nei quali la ricerca della verità si presenta (e la relazione del Cingue n° 6 prova) più difficile di quella della pietra filosofale, e la giustizia si rende mancipia, spesso abietta, delle più tristi passioni.

Tutto ciò poi a detrimento della chiara visione delle responsabilità vere e degli errori gravi veramente commessi dall'on. Crispi, e dai quali può dirsi riscagato grazie a una persecuzione che gli ha creato, per l'età sua veneranda e il passato patriottico, molte e vive simpatie.

Tanto è vero; eternamente vero, che certe esagerazioni conducono a conseguenze opposte alle promesse, così come vi condurrebbe qualunque scoglio di discussione, da qualunque parte mosso, sul costoso della relazione del Cingue, che è migliore delle conclusioni a cui viene. Amici ed avversari dell'on. Crispi non vi troverebbe il loro torto; ciò che sarà mostrato all'evidenza martedì alla Camera, quando essi si occuperà della relazione Palbarti, e ciò che spiega la neutralità del Governo in una questione la quale non si presta a nessuna continuazione.

Ognuno ha saputo quanto era necessario sapere e si è formato un'opinione secondo coscienza; diventa perciò semplicemente accademico qualunque di-

battimento, come del resto, tolta le dichiarazioni dell'on. Crispi, fu e rimase accademico quello che ebbe luogo quando la nomina del Comitato del Cingue fu decisa.

Nessuna discussione può mutare i fatti; ora i fatti sono acquisiti, e possono testimoniare di errori, non di colpe; e per gli errori stessi prestano nelle origini loro le attenuanti da noi illustrate.

CRISPI A PALERMO

Palermo 28 — Oltre che nel secondo collegio, Crispi verrà portato anche nel quarto collegio di Palermo, rimasto vacante per l'annullamento dell'elezione di Bonanno.

Il conflitto ispano-americano

L'intervento delle Potenze.

La guerra inevitabile?

Madrid 28 — Il Governo spagnolo invierà una nota alle Potenze esponendo loro la storia dell'insurrezione cubana, dei mezzi adottati per domarla, e delle concessioni fatte all'isola, anche allo scopo di evitare un conflitto con l'America. La Spagna continuerà nel frattempo i suoi preparativi di guerra. E' notevole l'atteggiamento patriottico dei circoli finanziari, i quali hanno dichiarato di dare il loro concorso al Governo per il caso di una guerra.

Madrid 28 — Il presidente dei ministri Sagasta ed il ministro degli esteri Gullon conferirono ieri a lungo col ministro americano Woodford. Avrebbero dichiarato di essere pronti a sottoporre la questione dell'esplosione della corazzata Maine ad un giudizio arbitrato internazionale, avvertendolo però che la Spagna è fermamente decisa ad impedire con ogni mezzo l'avvicinarsi alla costa cubana di navi americane che dovrebbero sorvegliare gli insorti.

Il popolo spagnolo considera la guerra come inevitabile. Lo spirito pubblico è elevatissimo. Migliaia di giovani offerirono al Governo i loro servizi per il caso d'una mobilitazione generale.

Madrid 28 — Dalle provincie giungono notizie d'un vivo fermento patriottico, in seguito alla notizia diffusa della possibilità d'una guerra con gli Stati Uniti. Furono aperte dovunque sottoscrizioni volendo ogni spagnolo contribuire alle spese della guerra.

Parigi 28 — Aquilano da Washington che il presidente Mac Kuley presenterà domani alla Camera la relazione della commissione d'inchiesta sulla catastrofe della corazzata Maine.

La relazione afferma che l'esplosione avvenne per cause esterne, senza però precisare se sia stata determinata da una mina o da una torpedina. Questa incertezza delle cause determinanti l'esplosione, dovrebbero escludere un'azione energica da parte degli Stati Uniti.

Parigi 28 — Martedì o mercoledì Mac Kuley presenterà al Congresso americano una proposta nella quale per riguardo d'umanità si intima alla Spagna di por fine alla sua violenta azione repressiva a Cuba. Se la Spagna continuerà ciò non di meno ad infierire contro i cubani, l'America si troverebbe indotta ad intervenire.

Roma 28 — Consta positivamente che le Cancellerie di Vienna, Berlino e Roma fecero ieri un ultimo sforzo presso il gabinetto di Washington allo scopo di evitare il conflitto; ma si dubita della riuscita. Anche al Vaticano si mostrano sfiducati e temono di non poter riuscire ad evitare la guerra. Il papa aveva offerta la sua mediazione, ma il Governo spagnolo la rifiutò, perché — ripeté — non poteva riconoscere i diritti accampati dagli Stati Uniti.

Berlino 28 — Il giornale Die Welt am Montag dà la seguente versione sull'esplosione della corazzata americana Maine: Due marinai spagnoli, per mandato ricevuto dal generale Weyler, avrebbero collocato nel deposito di carbone della Maine, ancor prima che questa salpasse da Nuova York per l'Avana, una macchina infernale. Arrivati all'Avana ed atteso il momento in cui la maggior parte degli ufficiali e dei marinai aveva abbandonato la nave, essi avrebbero fatto esplodere il terribile

apparato. Per tale prestazione sarebbe stata loro promessa una ricompensa di 80,000 dollari.

LA SALUTE DI GLADSTONE

Roma 28 — La notizia qui giunta da Londra sulla salute di Gladstone non sembra più allarmante, essendo giunte la complicazioni cardiache. Tuttavia i medici non ritengono che vi sia pericolo immediato.

La moglie del capitano Boiceff avvelenata

Sofia 28 — La moglie del capitano di cavalleria bulgaro, Boiceff, che, come è noto, fu condannato a morte per omicidio, fu ritrovata cadavere nella propria abitazione. Dalla sezione cadaverica risulta che la morte della disgraziata avvenne per avvelenamento.

DIVORATO DAI LUPI

Roma 28 — Il contadino Francesco Cori, mentre percorreva la montagna per recarsi ad Acuto, reduce dalla fiera di Anagni, veniva divorato dai lupi.

CURIOSITÀ ROMANE

La famiglia Massimo — Il miracolo di San Felice.

ROMA, 27 marzo.

La famiglia Massimo con i suoi vecchi carrozzoni addati in disuso, con le antiche livree dei servitori e con l'aria feudale dalla quale si circonda, costituisce una caratteristica del gran mondo romano, ed agli occhi del popolino ha quasi assunto l'aspetto di una istituzione a cui esso guarda tra il serio e il faceto.

Non vi ha dubbio però che i principi Massimo appartengono alla più antica nobiltà del mondo e si vantano discendenti di Quinto Fabio Massimo il Temporeggiatore. Si racconta anzi che Napoleone I, geloso che qualcuno potesse vantare cosa ch'egli non era in grado di conquistare, disse un giorno al nonno dell'attuale principe in tono canzonatorio: «Sarà poi vero che siete proprio della stessa famiglia di Quinto Fabio Massimo?» «Ma! — risponde il principe, stringendosi nelle spalle e facendo l'ingenuo — sono più di mille anni che lo si dice».

I Massimo sono imparentati con quasi tutte le case regnanti cattoliche e con le principali famiglie principesche europee. Inconosciuti più volte col Borbone di Francia, ereditarono gran parte degli splendidi gioielli dell'infelice regina Maria Antonietta, gioielli ritornati alla discendenza di uno dei rami dei Borboni, mediante il matrimonio di Don Fabrizio Massimo principe di Rostano con la principessa Maria Beatrice, terza figlia del pretendente Don Carlos. S'ebbe la madre dell'attuale capo della famiglia Massimo fu una principessa di casa Savoia, padre il principe Camillo, «Gran maestro delle Poste pontificie»; titolo divenuto puramente nominale, è rimasto rigidamente fedele al papato, rappresentando una delle principali figure dell'assistenzia «vera» del Vaticano. Non vi è che il principe Massimo che conservi l'uso di recarsi ai ricevimenti del papa, con le berline di gran gala e preceduto dal battistrada.

Tutto questo non gli impedisce però di essere fiero della sua parentela con la casa di Savoia e se n'ebbe una prova quando sei anni or sono, essendo esplosa una bomba nelle vicinanze del palazzo Massimo, ed avendo il Messaggero stampato che la famiglia del principe ne era stata grandemente spaventata, egli scrisse una lettera di protesta al popolare giornale romano, dichiarando che «coloro nelle cui vene scorre il sangue di casa Savoia, non sanno che cosa sia paura».

Così l'intransigenza clericale non ha impedito a Don Francesco Massimo principe d'Arso, primogenito della famiglia, di sposare donna Eleonora Brancaccio, figlia di un gentiluomo d'onore e di una dama di compagnia della regina Margherita. Ricorderò sempre la cerimonia dello sponsalizio, una delle ultime celebrate dal cardinale Hohenlohe, il defunto fratello del cancelliere germanico, nella grande Basilicata di Santa Maria Maggiore.

Il palazzo Massimo delle colonne, così chiamato per le sei splendide colonne

di stile dorico che ne adornano il portico è il capolavoro e l'ultima produzione di Baldassarre Peruzzi che cominciò nel 1526.

Impossibile dire in poche parole tutti i tesori artistici che contiene, ma basti osservare che, come il Pantheon e San Paolo fuori le mura, è stato dichiarato monumento nazionale e nel 1487 ebbe l'onore di essere sede della prima tipografia, che abbia funzionato nella città eterna.

Ma più che per tutto questo, il popolo di Roma conosce ad indica a dito quel palazzo come il luogo in cui San Filippo Neri, che divide con San Pietro l'ufficio di protettore della città, fece uno dei miracoli che gli valsero la canonizzazione.

Secondo alcuni, Paolo Massimo, giovanetto quattordicenne, era in punto di morte, e la famiglia straziata non plangeva già la perdita, quando il 17 marzo 1454, visitato da S. Filippo Neri e toccato da questo, si risolle immediatamente e riacquistò vita e salute. Altri invece fanno consistere il miracolo nell'aver la presenza di San Filippo troncata la vita del giovanotto, che da molto tempo era fra gli spasmi di un'atroce agonia, ed invocava invano la morte. La cosa, come ognun vede, sarebbe molto diversa a miracoli di questo genere non ne mancano anche ai giorni nostri.

Comunque sia, è un fatto che la camera in cui avvenne il miracolo, situata all'ultimo piano del palazzo, fu trasformata in cappella, consacrata regolarmente dalla chiesa ed arricchita di colonne pregevoli, di marmi rari, di reliquie preziose, di splendidi quadri raffaellolesi della pietà e della fede della famiglia Massimo.

Oggi sono, nel girare in cui ebbe luogo il miracolo, la cappella è aperta al pubblico, che accorre numeroso, costituendo questa visita una delle tradizioni romane. Quest'anno, giorno di mercato a Campo di Fiori, era più che mai caratteristico il vedere su per l'austero scalone, sotto i severi colonnati, entro le arcate e medesime alle del palazzo Massimo un miscuglio di persone appartenenti a tutte le condizioni e ad ogni classe sociale, dalla profumata dama della nobiltà alle robuste e loquaci trasteverine, dai monsignori del Vaticano ai venditori ambulanti trasportati seco parte dalla loro mercanzia.

E quella folla — come sempre a Roma — curiosava dovunque, numerosa e spensierata.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

ANCORA LE FESTE DI OSOPPO.

Compiamoci sulla scorta degli appunti del reporter la relazione che ieri abbiamo dovuto restringere ed affrettare perché la pubblicazione del giornale non avesse a subire un ritardo.

Al bauchetto, alla tavola d'onore, sedevano i sindaci di Venezia, di Udine e di Osoppo, gli assessori di Udine, Mezzo e Valpe, il signor Giusto Muratti, l'avv. Caratti, il prof. Fracassetti, il signor P. G. Zai, redatto di Osoppo e Venezia.

Fra i discorsi e brindisi, notevoli quelli del sindaco di Venezia, ed. Grimani, che ebbe parole attualistiche per Osoppo, confrontandola con Venezia; dell'on. Chiaradia, che ricordò i difensori di Osoppo e di Venezia e chiuse brindando all'Italia ed alla gloriosa dipinta che ne regge i destini; e quelli dai sindaci di Udine e di Osoppo. Il signor Romeo Battistig fece un'evviva ad Osoppo, Venezia, ed all'alabarda triestina.

Siamo poi lieti di poter dare per intero il vibrato ed applaudito discorso pronunciato al bauchetto dal signor Giuseppe de Carli, di Gemona.

«Parmentate, o signori, che un superstita della Veneta marcia, di gloriosa memoria, esprima un pensiero a questa eletta riunione festaggiana un eroico ricordo, non ultimo nei fasti della riscossa nazionale. Assunto ora con orgoglio essere questa difesa, questo episodio, una gloria stamente italiana; rammento che, allora, giovane e baldo, con la ferezza mal-smentita di sentirmi

Italiano, galleggiava sopra quel mare, memoria di solida grandezza, speranza avvenire della Regina della L. gona; e di là tendeva lo sguardo ed il cuore ansioso, trepidante alla titanica resistenza di questo baluardo che seppe obbligare lo straniero ad inchinarsi al vessillo ad al valore italiano; ricordo ancora le esultanze al ricevere i difensori di Osoppo, vinti e non domi, liberati dal blocco, accorrere in altro blocco, portare il forte braccio, i fortissimi cuori, a difesa di Venezia.

Venezia eroica, che lottava con forza impari, decimata dal colera; stramata dalla fame; un delitto... il solo pensare a possibile resa! Se il mio spirito indobolito non mi falla, devo dire che soldati e cittadini non compressero il parole, quando tutto era finito.

Ritorno lo straniero con i suoi sgherri, con gli esili, le catene; si popolarono le carceri (volizioso soggiorno da me pure assaporato); ed il plombo stesso non fu risparmiato al petto dei patrioti. Pardonate, o signori, ad un veterano, bianco per antico pelo, ma dal cuore ancor giovane, i gloriosi ricordi, i ricordi epici.

Vengo al mio pensiero, e vengo a rivolgermi al giovane e rammentare loro a mal dimenticare l'alta idealità della Patria il cui principio si compendia (e si lo sanno) nella parola unità: non accetate quegli che con falso nome di patriota osa, sacrilego, discutere l'unità: egli è il peggior nemico della nostra Italia.

Unità, emblema sovrano da geniali poeti. Unità, viva aspirazione di uomini italiani.

Unità, seguacolo di sangue, di patrie, di sofferiti nobilitante, di valore, di eroismi sublimi.

In questa voce unità, io, quasi alla fine della mia carriera, sento e vedo la grandezza della nostra cara Italia.

Giovani, volgiate animo: lo sguardo si volga feroce luminoso, alla terza Roma italiana e inviolabile; non guardate alle miserie presenti (o non pietoso velo ve le nascondo), per elevare la mente ed il cuore ai più alti ideali della Patria Una e Grande, e con la speranza che a me e compagni miseri sia dato vedere rinasciti o sublimati i suoi nemici, ho finito.

Alto il saluto con un evviva all'unità dell'Italia; a Roma italiana; al Re vigile custode della nostra unità!

Ieri, accennando al telegramma mandato dal r. Prefetto comm. Prezzolini al sindaco di Osoppo, fu stampato nel Friuli che il capo della provincia si scusava di non poter intervenire « per ragioni d'ordine pubblico ».

Frammezzo al volo dei banchettanti, il nostro reporter ha inteso male la lettura di quel telegramma, del quale abbiamo ora sott'occhi il testo ufficiale, ch'è del seguente tenore:

« Sindaco Osoppo — Trattentato qui da ragioni pubbliche servizio, prendo parte col desiderio e coll'affetto patriottico commemorazione e mando un reverente saluto ai valorosi superstiti e difensori Osoppo, ringraziando V. S. e benemerito Comitato pel cortese invito. « Prefetto Prezzolini ».

Ciò è ben diverso; e infatti quella frase « per ragioni di ordine pubblico », ripensandoci, sarebbe stata semplicemente assurda; e tanto più essendo seguita dalla esplicita e cordiale adesione del r. Prefetto alla patriottica commemorazione.

Con questo resta però impregiudicata la questione della fatalità che, proprio in questa occasione, esigeva di pubblico servizio impedissero al r. Prefetto di allontanarsi dalla sua residenza per alcune ore; e resta il fatto della sgradevole impressione che produsse, fra tutti i concorrenti ad Osoppo per la patriottica commemorazione, l'assenza del capo della Provincia e di ogni altro rappresentante del Governo.

S. Michele al Tagli, 28 marzo. Fiera-mostra del 26 marzo 1898.

Questa fiera annuale istituita da qualche anno per cura del circolo agricolo presieduto dal valente avv. Francesco Zuzzi sabato ebbe un ottimo risultato sebbene il tempo fosse minaccioso e il giorno precedente la pioggia e il vento fossero stati insistenti.

Specialmente i tori e i torrelli si presentarono in numero e qualità ottima.

La giuria, presieduta dal signor Antonio Faelli, proclamò i premi verso le ore 15: Riproduttori taluna disposizione. Sezione I. — Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del lavoro, della carne e del latte. Cat. prima, tori che non abbiano meno di 1 e non più di 3 anni; id. seconda, vitelle da 1 a 2 anni (con soli denti da latte); id. terza, giovenche e vacche da 2 a 4 anni (quattro denti incisivi); id. quarta, vacche, pregne o non lattanzole, di non oltre 8 anni.

A queste categorie erano assegnati i premi importanti in denaro, medaglie d'argento del Ministero d'agr. ind. e commercio, medaglie d'argento, diplomi di merito, menzioni onorevoli del Circolo agricolo.

Le due massime distinzioni per torrelli, vennero conseguite dai tori del signor avv. Zuzzi (medaglia d'argento del r. Ministero), e del sig. G. B. Fabbro di Palazzolo dello Stella (medaglia d'argento del Circolo agricolo).

Speciale diploma dell'azienda contabile Pandiera di Zoppola, per tenuta del toro Friburgo-Summenthal, tenuto a Chiaravalle.

Buonissimi torrelli esposero pure il sig. Biaggini, Cavazzana e Cicuto. Ebbe medaglia per vitelle il bravo allevatore Gregoratto Giovanni di Palazzolo, poi fra le migliori, furono premiati Fagnani, Tonizzo e Ziliani di Ronchie, Biagini di San Michele, Turchi di Morasso, Zoppola di Chiaravalle, P. Cottini di T. r., ecc.

Come giovenche si fecero onore le stalle del conte Zoppola, del predetto Fabbro, Trevisan, Salloni di Latisana; Biaggini, Picotini, Frecchi di Cordovado, ecc.

Per vacche, il primo premio incontrato l'ebbe una del signor Feloso di Latisana, poi Piva di Madonna e Coggi, Blascotto, Picotini, Silliani, Turchi ecc. Sezione II. — Animali maschi e femmine da lavoro. Categoria prima, animali da lavoro; id. seconda, gruppi di animali riproduttori (almeno 4 cap.); id. terza, gruppi di almeno 4 buoi da lavoro; id. quarta, gruppi di almeno 3 vacche accompagnate da lattanzoli.

A queste categorie vi erano assegnati diplomi di merito, menzioni onorevoli e premi in denaro del Circolo agricolo. Questa sezione ebbe ottimo risultato: di quella della prima. Oltre i predetti Piva, Turchi, Frecchi, Feloso, Zuzzi, si fecero onore il Baltramo Emanuele di S. Michele, Ambrosio di S. Michele, Romano, Tomai, Tagliatega, Garvaso, Gobbi, Rubini (fuori concorso essendo il dott. D. Rubini guarato).

Sezione III. — Equini. Categoria prima, stalloni; id. seconda, cavalli pregne o non lattanzoli; id. terza, cavalli da lavoro.

Alla prima e seconda categoria erano assegnati medaglie d'argento del Ministero d'agr. ind. e commercio, alla terza categoria diplomi di merito, menzioni onorevoli del Circolo agricolo.

Bullismo il gruppo cavalli del c.v. F. Zuzzi, ebbero premi minori: Bruggera per stallone, Guerini nella categoria seconda, Patti nella terza.

Non mancarono i galli del Zumarico, Gobatto, Sabalotto, Anastasia, Ambrosio, la faragone di Adoletto, e le sue autombe.

Palmanova, 27 marzo. Theatralia.

L'annuzio che una compagnia di dilettanti triestini era intenzionata di venire a dare una rappresentazione a Palmanova, venne favorevolmente accolto dalla cittadinanza, che vede così raramente aperti i battenti del Teatro.

D'atti iersera questi bravi dilettanti si procurarono l'occasione di divertirsi un paio d'ore; la commedia e la farsa piacquero, ed alla fine una larga messe d'applausi salutò gli esecutori.

Faccato proprio che il cattivo tempo e l'influenza che qui affligge moltissime famiglie, abbiano impedito un concorso maggiore.

Parigino.

A proposito del « panamiano » della cessata Esattoria di Moggiò, ricorriamo e pubblichiamo la seguente:

« Egregio sig. Direttore!

Leggo in più giornali che l'Amministrazione della cessata Esattoria di Moggiò ha chiuso il conto con un disavanzo di lire 200,000. Senza soffermarmi a rilevare la leggerezza con cui si spallano delle cifre impossibili senza il dovuto controllo, devo in ogni modo esser grato a chi ha messo in chiaro, che non l'Esattore, ma l'Amministrazione esattoriale sarebbe se mai in colpa per il qualsiasi ammontare, che a suo tempo sarà controllato e liquidato.

Certo egli è pur troppo che se in questo doloroso e poco affare fu danneggiato, il maggiore a mille doppi resterà sempre lo: me, intorno a ciò non posso insistere d'avvantaggio, pendendo sopra mia denuncia procedimento penale contro colui che, a mio parere, si rese colpevole di peculato verso i Comuni e verso me.

Santo in ogni modo il dovere di rettificare certe cifre complessive esposte senza veruna conoscenza di causa.

Il Commissario prefettizio avrebbe riscontrato un debito verso i Comuni ed altri Enti, non già di lire 200,000, ma di lire 155,888.32.

A parte la liquidità di questa somma, di cui si discuterà in sede competente, l'Esattore cessato, astraindo dal vero debito che l'ex Collettore tiene verso di lui, contrappose il proprio conto a quello

del Commissario prefettizio: contro conto che, salva la esattezza contabile, si traduce nelle seguenti cifre:

Mandati che il cessato Collettore afferma pagati, ma di cui si smarirono le quietanze L. 20,000.—

Somme non ammesse e regolarmente contestate ai Comuni di Pontebba, Dogna e Moggiò » 48,998.96

Crediti dell'Esattore verso i contribuenti appresi dai Comuni per loro conto con prefettizio decreto 28 febbraio 1898 » 57,000.—

Totale credito dell'Esattore L. 123,998.96

Alle quali contrappone il mio debito, solo però quale civilmente responsabile, si traduce in L. 31,891.86

Contro che i giornali che di quest'affare si sono occupati, vorranno tener conto anche di questa mia rettifica.

Colla massima osservanza devotissimo Barnaba Perissutti ».

Disgrazia o delitto? Venne trovato sulla strada di Ragogna (San Daniele) il cadavere di uno sconosciuto colla testa sfaccellata. Si recò sul luogo il pretore di San Daniele per le constatazioni di legge.

Disgrazia gravissima. L'altro giorno il carradore Da-Bai detto Ballaz, guidando un paio di buoi che traevano un carro carico di legna da fuoco, sulla strada di Azzano Danio, inciampò andando a cadere fra le ruote del carro stesso, che gli passò sul corpo. L'infelice Da-Bai fu raccolto agonizzante e poco dopo morì in seguito alla gravissima contusione riportata.

Suicidio. A Sanile certa Riosa Lucia d'anni 24, nubile, affetta da alienazione mentale, suicidavasi gettandosi nelle acque del Livenza.

Vigilacheria rusticana. I gatti per ispirito di brutalità malvagia reselero, lasciandole a terra, nel campo di Sanarino Giovanni in Brugnera, 75 piante di vite pel valore di lire 25.

Concordato. Venne ieri firmato il concordato nel fallimento di Agnola-Pasquetti Pietro di Cordero, ed ora si attende la omologazione del Tribunale di Udine.

APERAL

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale.

Alle 11 ant. di ieri, il Consiglio provinciale si riunì in seduta, presenti i consiglieri: Antonelli, Asquini, Barnaba, Bisutti, Bonanno, Casarola, Cavazzani, Celotti, Ciconi, Conconi, Coran, Da Pozzo, Desiani nob. dott. Antonio, Faelli, Gabriele, Groppiero, Lacinio, Mantica, Marsilio, Milanese, Monti, Morgante, Moro dottor Autoak, Moro ing. Francesco, Morossi, Pandiera di Zoppola, Perissutti, Piani, Pollicetti, de Pollis, Querini, Raina, Roviglio, Stroili, di Treto, Zoratti.

Qual Commissario governativo assistito il Prefetto comm. Prezzolini, e presiede il conte Nicolò Mantica.

Il presidente dà notizia dei telegrammi spediti a S. M. il Re ed al Consiglio provinciale di Torino in occasione della ricorrenza cinquantennale dello Statuto.

Commemora quindi con degne parole il defunto consigliere Billia comm. Paolo e a lui si associano il conte Groppiero, i consiglieri Morossi e Pollicetti, e il Prefetto. Pollicetti commemora Felice Cavallotti.

Il Consiglio quindi passa alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. A membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio che va a scadere col 31 dicembre 1899 in surrogazione del sig. de Brandis dott. Enrico che non ha accettato l'incarico, nomina l'avv. Ottavio Sartogo.

2. A revisore del conto consuntivo 1897 in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia, nomina il sig. Pandiera di Zoppola co. Camillo.

3. A membro supplente del Consiglio provinciale di leva in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia, nomina l'ing. Lodovico Zoratti.

4. A membro del Consiglio d'Amministrazione del Manicomio di S. Servolo

a S. Clemente in Venezia pel quadriennio 1898 1899 1900 1901 in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia, nomina il cav. Pietro Bassoli.

5. A membro del Comitato di stralcio del Fondo Territoriale in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia, nomina il co. Nicolò Mantica.

6. A membro del Consiglio d'Amministrazione del legato Sabatini di Pozzuolo in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia, nomina il cav. dott. Ignazio Renier.

7. A membro della Commissione provinciale per la vendita dei beni demaniali in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia, nomina l'ing. Daniele Asquini.

8. Approva la deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto allo stacco di fondi dagli articoli 43 e 44 — mantenimento maniaci poveri.

9. Approva la deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto a nuove iscrizioni di fondi in attivo e passivo del bilancio 1898 per pagamento degli stipendi e pensioni agli impiegati e pensionati dell'Ospizio Esposti e pel conseguente rimborso.

10. Approva la deliberazione d'urgenza colla quale fu disposto che gli impiegati dell'amministrazione provinciale abbiano a prestar servizio anche nell'interesse dell'Ospizio degli Esposti e della Partoritura.

11. Approva la deliberazione d'urgenza colla quale fu assentato a carico provinciale il costo di spesa stabilito dalla legge per la costruzione del Campo di tiro a segno della Società mandamentale di Gemona.

12. Approva la deliberazione d'urgenza colla quale si contribuì con lire 100 alle feste commemorative cinquantennarie della difesa di Osoppo.

13. Delibera il contributo di lire 500 per la tabella commemorativa nel monumento a Vittorio Emanuele sul Colle di San Martino.

14. Rimanda ad altra seduta il parere sulla domanda del Comune di Verzone per la classificazione in terza categoria delle opere di difesa alla sponda sinistra del Tagliamento e del Felis.

15. Approva il riparto della spesa per lo stipendio alle guardie forestali fra i Comuni di Cluzetto e Vito d'Asio.

16. Rimanda ad altra seduta il parere circa la delimitazione territoriale della frazione di Pesaris in Comune di Prato Carnico.

17. Rimanda ad altra seduta il parere sul trasferimento a Vedronza della sede municipale di Lusevera.

18. Approva la restituzione di altre lire 2250 all'ing. Foffani assuntore della costruzione della ferrovia Udine Portogruaro, sulle 10 mila di consolidato 5 per cento depositate a cauzione.

19. Delibera la vendita del salto della Roggia in prossimità alla Caserma di r. carabinieri di Udine, a Costardo Giuseppe per lire 3500.

20. Approva l'acquisto dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti dello stabile ex Nardini fuori la Porta Pracechiusa di Udine.

21. Rimanda ad altra seduta la domanda del Comune di Villasantina per contributo della Provincia nella spesa di costruzione di argini alla sponda sinistra del torrente Deganò a difesa dell'abitato e del territorio comunale.

22. A membro effettivo della Commissione elettorale provinciale in sostituzione del dott. Giorgio Gattorno già eletto per biennio 1898 97, 1897 98, nomina il co. Francesco Rota.

In seduta privata.

23. Accordò la pensione di lire 905.35 a datore del 1 gennaio 1898 al dott. Gaetano Giuseppe già medico condotto di San Giorgio di Nogaro.

24. Al posto gratuito dipendente dal legato Ceruzzi presso l'Istituto delle figlie dei militari italiani in Torino, propone la signorina Bartolotti Alice di Maiano.

Corte d'Assise. Come ieri accennammo, avremo prossimamente un'altra sessione, e cioè verso la fine d'aprile o ai primi di maggio.

Questa sessione sarà un po' lunga, perchè vi si discuteranno non meno di sei processi, fra i quali quello in confronto di Arturo Penzi pel delitto di Aviano, e quello del maestro camogiale di Luogo, Damiani Napoleone, uccisore del drudo di sua moglie, che fu rinviato nella sessione ora chiusa.

Società calcistola. Alla ore 3 pom. di domenica nei locali della Società operaia ebbe luogo l'assemblea della Società calcistola in seconda convocazione. I presenti erano 16. Aperta la seduta e letto il verbale della precedente assemblea, venne approvato senza osservazioni il rendiconto economico risultò approvato nei seguenti estremi: Entrata lire 454.10. Usata 374.50. Utile netto 79.60. Indi il f.f. di segretario-contabile

sig. Giuseppe Papa disse appropriate parole sull'andamento della Società esortando i soci alla propaganda per formare una più numerosa associazione.

Il presidente sig. Francesco Papa dichiarò, prima di passare alla nomina del nuovo presidente, che non intende rimanere a tale posto, per le sue occupazioni, pregando i presenti a concentrare i loro voti su altro socio.

Per acclamazione venne eletto presidente il sig. Pustini Giovanni; così pure per acclamazione venne eletto contabile il sig. Giuseppe Papa. Consiglieri vennero eletti i signori: Bigotti Luigi, Papa Francesco, Querini Luigi, Cossari Eraldo, Mingotti Pietro. A segretario venne eletto il sig. Zimboni Pietro.

Dopo alcune comunicazioni venne accolta la seduta alle ore 4 pom.

I versi friulani di Piero Bonini sono molto lodati dal Piccolo di Trieste, il quale dice che l'autore è « uno dei più operosi ed onorevoli illustratori di letteratura sloveniana e in genere di versi del suo vernacolo »; e che dal verso del Bonini « emanò una freschezza e limpidezza che rendono piacevoli i suoi componimenti ».

Il Piccolo aggiunge che il Bonini ricerca felicemente nel dialetto un campo delle varietà dialettali dei posti classici; e conclude:

« Spontanea e briosa sono poi le sagre del Bonini; mentre i suoi studi sull'opera di Ermes Colloredo, poeta friulano del secolo decimassettesimo, di Piero Zoratti e di Caterina Perotto, sono fatti con serietà e competenza ».

Tassa sui velocipedi. Si avvertito i contribuenti la tassa sopra indicata che nei giorni 1, 2, 4, 5, 6, 7 del mese di aprile p. v. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 dovranno presentarsi al R. Ufficio di verificazione del peso e delle misure, sito in Piazza Mercatogrosso n. 4, i velocipedi già stati denunciati a questo Municipio, per essere muniti di apposito contrassegno, e per il pagamento della rispettiva tassa.

Le venticinque focacce che regala al generoso condottino per il Concerto a premi della Società protettrice dell'infanzia, riescono graditissime al Comitato promotore. Questo accoglie con riconoscenza tutto quanto gli viene inviato e che può servire di richiamo ai visitatori; però preferisce quei doni che si prestano ad essere divisi, formando più numeri.

Sappiamo già che molte saranno le Bande che affletteranno in quel giorno la festa; i doni giungono numerosi, e può dirsi assicurata una splendida riuscita della filantropica e geniale iniziativa.

La R. Commissione militare di rimonta acquista puledri di anni due. Cui avviso 18 marzo il Maggiore del deposito di Palmanova reca notizia che una Commissione militare per la rimonta, si troverà a Palmanova il 10 giugno dalle ore 7 alle 12 per la compra di puledri d'anni due, che abbiano l'altezza non minore di metri 1.45, e che non siano di mantello chiaro, slavato o pezzato. Questi possono essere acquistati sino interi o castrati.

Detta Commissione ha facoltà di comprare cavalli destinati da 4 a 5 anni per ufficiali, e da 5 a 7 per la truppa.

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 23 marzo 1898. SINTESI DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente, Bardusco, Degani, de Gloria, Faelli, Kehler, M. coli Tescano, Moro, Muzzati, Orter, Volpe E., Volpe M.

Assenti: Mulini (giur.), de Marchi, Lacinio, Morpurgo (giur.), Rizzani (giur.), Spezzotti, Stroili.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Per invito del Ministero si presentarono allo stadio del Consiglio dell'Industria e del commercio i seguenti temi:

a) Provvedimenti per disciplinare il commercio temporaneo e giravoga.

b) Restituzione del dazio doganale sul colofonio impiegato nella fabbricazione dell'unto da carro che si esporta all'estero.

c) Che le elezioni delle Camere di commercio avvengano ogni tre anni. I temi furono evolti in una memoria a stampa.

Successivamente furono aggiunti questi temi:

d) Opportunità di far coincidere le elezioni commerciali con le elezioni comunali e provinciali.

e) Se la precedente proposta non fosse accolta, sia stabilito che ogni sezione elettorale commerciale possa avere più di 600 elettori iscritti e meno di cento.

Il Ministero del commercio consensi di presentare allo studio dell'alta Camera la riforma elettorale della Camera di commercio...

2. Il Ministero dei lavori pubblici, accogliendo sollecitamente il voto della Camera, decide di rivedere in modo definitivo l'adelfo viaggiatori della Stazione di Pontebba.

3. Sull'istanza della Camera di commercio di Praga, appoggiata dal s.g. G. Olani, industriale friulano dimorante in quella città, si chiede al Governo l'istituzione di un Consolato o di una Agenzia consolare in Praga.

4. Durante il 1897, per mandato del Ministero delle finanze, si diedero 993 pareri su altrettante domande di concessione di dazio d'importazione nella zona di confine, per un complessivo assegno di quintali 20,979, dei quali furono effettivamente importati 11,243.

5. Si protestò contro il progetto del Governo, il quale, concedendo la reale-mente abolizione della sopratassa ferroviaria stabilita con legge 15 agosto 1897, tenderrebbe a sottrarre con un aumento dell'imposta aritraline sui trasporti delle merci a grande e a piccola velocità, addestando al commercio tutto l'onere del non age provvedimento, mentre a colmare il divanquo delle casse pen- sionali ferroviarie possono occorrerai altri mezzi meno dannosi all'economia nazionale, ad esempio la riduzione dei viaggi di favore, dei quali largamente profittano varie classi di cittadini.

6. Il segretario rappresentò a Venezia la Camera nell'adunanza del Consiglio della Camera di commercio del Veneto per l'anno riparto dei 25,000 quintali di tegole esentate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria.

7. Mediante l'opera della Camera, faagente da Comitato provinciale, all'Esposizione nazionale di Torino concorserano 83 espositori friulani. Seguono altre comunicazioni.

II. Corso teorico pratico per conduttori di caldaie a vapore.

Il presidente riferisce che gli sono giunte numerose istanze affinché la Camera chieda alla Prefettura una sezione d'esami d'abilitazione per conduttori di caldaie a vapore. Propone alla Camera di accogliere la domanda e di istituire all'opo, destinandovi la somma di lire 150, un corso di quindici lezioni teorico-pratiche per preparare all'esame gli aspiranti.

III. Concorso della Camera all'Esposizione di Torino.

La Camera, ratificando le decisioni già prese d'urgenza dalla presidenza, delibera di concorrere all'Esposizione nazionale di Torino con una mostra camporaria dell'industria friulana del cotone e con le riproduzioni delle opere d'arte del Friuli, prelevando, salva reintegrazione, la somma di lire 300 dal fondo esposizioni.

IV. Borse di pratica industriale all'estero.

Il presidente riferisce che il Governo già provvede, con i fondi slargati dalla Camera di commercio, all'istituzione di alcune borse di pratica commerciale con all'interno come all'estero, per i licenziati delle scuole superiori di commercio. Ora il Ministero d'agricoltura industria e commercio domanda alla Camera se fosse opportuno di provvedere anche all'istituzione delle borse di pratica industriale all'estero, per i licenziati delle scuole industriali che desiderino di perfezionarsi o nel lavoro manuale, per diventare abili operai e capi officina, o nella direzione tecnica di officii industriali, per diventare direttori.

Consulati i più importanti industriali del Friuli, la presidenza osserva che ormai parecchie industrie italiane nella hanno da invidiare alle straniere. Ciò che manca all'Italia è la scuola industriale come esiste e prospera in vari Stati esteri. A queste scuole sono annessi veri officii industriali, che producono per la vendita, sono forniti di perfezionati macchinari ed hanno a capo un direttore tecnico; non solo fornito di cognizioni teoriche, ma sperimentato nel lavoro industriale. La scuola di tessitura nel cotone in Manchester conta 300 telai e 20,000 fusi. Altre scuole hanno le macchine che bastano per ottenere assortimenti completi e per far conoscere agli apprendisti i vari sistemi di produzione. Vi sono ammessi i giovani distinti delle scuole d'arti e mestieri, senza limite d'età.

I giovani vivono così in veri stabilimenti industriali, con questo vantaggio: che mentre negli officii privati per apprendere devono tutto chiedere a svogliati contromestri che o li considerano intrusi o li sfruttano se provvisti di denaro (cosicché, se non sono dettati d'indagine indagatore, escono, dopo il tirocinio, con cognizioni empiriche e monche), nelle scuole industriali sono i professori e i contromestri che cercano con zelo di dar loro la ragione di quanto vedono.

Ora, esolva l'istituzione di borse di pratica industriale presso officii privati dell'estero (anche per la difficoltà di ottenere l'accesso e perché in Italia non mancano, per parecchie industrie, stabilimenti modello) è da raccomandare vivamente che si provveda all'insegnamento teorico-pratico come viene impartito nelle scuole professionali estere.

Se l'Italia venisse dotata di simili scuole, ad esse non poca spesa concorrerebbero i giovani, ed in numero senza confronto maggiore di quello consentito dalla borsa.

Si potrebbero aggiungere due sezioni al Politecnico di Milano per l'insegnamento pratico della chimica industriale e della meccanica, ampliare e riformare, sull'esempio degli altri Stati, le varie scuole professionali italiane.

La presidenza, considerato essere necessario di provvedere in qualche modo all'insegnamento teorico-pratico industriale, propone che la Camera raccomandandi al Ministero la riforma delle scuole industriali già esistenti in Italia, tenendo a modello le scuole professionali estere, e, se l'attuazione di questo voto dovesse troppo tardare, suggerisca l'istituzione provvisoria di borse di pratica industriale presso, non già gli officii privati, ma le scuole professionali estere.

La Camera, udite anche le osservazioni dei consiglieri Volpe Emilio e Kechler, approva la proposta della presidenza.

V. Dazio consumo nel Comune di Marano Lagunare.

La Camera, dopo una discussione alla quale prendono parte i consiglieri Bardusco, Degani, Kechler, Orter, Moro, Volpe Emilio, il presidente e il segretario, dà parere favorevole, avuto riguardo alle condizioni speciali del Comune, al regolamento approvato dal Consiglio municipale di Marano Lagunare per l'istituzione e l'esazione del dazio di un centesimo per chilogramma sulla minima vendita del pesce fresco, omezzo però, come contrario allo spirito della legge e all'interesse del commercio, il secondo capoverso dell'art. 2.

VI. Consorzio per il porto di Lignano.

La Camera, udita la relazione del presidente, considerato risultare dalla statistica doganale che dal 1891 a tutto il primo semestre 1897 i comuni di Teor e di Mozzana del Tergosano usarono del porto di Lignano soltanto nel 1895, cosicché, allo stato degli atti, quelle relazioni d'affari sono da ritenersi precarie, opina si possano escludere i datti comuni dal Consorzio per la conservazione e il miglioramento del porto, salvo ad includerli appena avverrà una ripresa del traffico.

VII. Conto consuntivo dell'anno 1897.

In seguito alla relazione dei revisori, letta dal cons. Bardusco, la Camera approva il conto consuntivo del 1897 nelle seguenti risultanze: Residuo passivo della Camera L. 67.44

Avanzo dalla stagionatura » 1530.62

Residuo passivo del fondo pensioni » 28.12

Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni) » 4630.24

Patrimonio della stagionatura » 11044.46

Patrimonio del fondo pensioni » 30155.38

Diassù altri due argomenti d'ordine interno, il presidente toglie la seduta.

Il Presidente A. Masciadri.

Il segretario G. Valentini.

Teatro Sociale. Avremo dunque questa sera la sospirata seconda rappresentazione del Faust.

L'onesta impresa, fatta in questa stagione bersaglio agli strali della diadetta, ha potuto provvedere alla sostituzione del Grandos, con altro tenore spagnoleso il Suaguez, che qui sotto i migliori auspici fece le sue prime armi, cantando nella stagione del 1891 la Cavalleria rusticana e destando sincero entusiasmo specie nei brindisi che tra gli applausi più calorosi doveva seralmente ripetere.

Si prevedeva fin d'allora che questo giovane artista, dotato d'una splendida voce e di doti eminentemente musicali, avrebbe percorso rapida carriera; e difatti lo abbiamo visto a fianco delle più scelte celebrità prodursi sulle scene maggiori d'Italia e dell'estero; dalla Scala di Milano, al Covent Garden di Londra, al Real Teatro di Lisbona, a Madrid, a Varsavia, ecc., ottenendo speciali successi appunto nel Faust.

Del resto, pel nostro pubblico, che già lo applaude e lo apprezza, torna inutile ogni presentazione. Auguriamo quindi al bravo artista quel successo che si merita, ed all'impresa un teatro affollato, che valga a confortarla per le patite peripezie.

Domani a sera terza rappresentazione del Faust.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i biglietti color giallo fatti a tutto maggio 1896, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono preclusi nell'avviso 25 gennaio s. c. n. 87 a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio, e riportato nei n. 8 e 9 del periodico «L'Amico del contadino».

Coi primi aprile, l'orario nel servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

Una nuova cura per la tubercolosi.

Qui continua e va facendosi sempre maggiore l'interessamento per la scoperta del prof. G. Baudiera di Palermo. In questo scorcio di secolo i professionisti hanno dedicato tutta la loro attività a scoprire un metodo nuovo, uno specifico atto a debellare la tubercolosi, la bronchite ed i catarsi polmonali, mali tuti che travolgono mezza umanità a sicura morte.

La cura, al contrario, di tutte quelle finora tentate, è basata sull'azione pronta di prodotti chimici efficacissimi; infatti, il respiro, dell'ammalato viene più libero, l'aspettazione facile; diminuisce la febbre, ricompare l'appetito ed aumentano le forze.

Questa Posione antitubercosa, inoltre, impedisce l'ulteriore sviluppo dei bacilli e garantisce l'organismo da infezioni nuove. Gli esperimenti sono riusciti superiori all'aspettativa. Molti medici hanno fatto plauso all'inventore. Telegrammi e lettere giungono sempre, tutti chiedendo all'preggio dott. Baudiera qualche boccetta del miracoloso specifico, onde tentare la prova, ed il valente specialista appaga subito le brame di ognuno.

Intanto sappiamo che in questo anno si esporrà il nuovo ritrovato alla Società di medicina.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostin ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Cavour n. 36, con corte e uso del giardino.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportata anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 5 columns: Date (28-3-1898), Time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 9), and various meteorological data like temperature, wind, and humidity.

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO. Seduta del 28.

Presidenza Cremona vice-pres.

Si continua la discussione del progetto sui manicomii, e si approvano gli articoli 27, 28 e 29.

Dopo lunga discussione si approva al cosensiva dell'art. 30. Si approva l'art. 31.

Una forte nevicata nella Svizzera.

Berna 28 -- V. fa nella scorsa notte una forte nevicata, specie nella Svizzera Romanda. A Losanna la neve raggiunge quaranta centimetri. Segnalansi numerosi danni alle reti telefoniche. Il Servizio è impraticabile, essendosi calata altra neve, aggiugnente due metri a quella già cadutavi e misurante l'altezza di un metro; i viaggiatori sono bloccati a Herisau.

Vittime del freddo nei mari del Nord.

San Giovanni (Terranova) 28 -- Un vapore da pesca della foche nella Groenlandia è giunto con 25 cadaveri. Il suo equipaggio ne abbandonò altri 23. I superstiti hanno le membra gelate. Cinquanta uomini cadevano nel 21 corr. la foce, il ghiaccio si pose in movimento inghiottendoli. Sei uomini si sono salvati.

La Russia ha avuto due porti Chinesi.

Pechino 28 -- L'incaricato d'affari russo Paulow, ha firmato oggi la convenzione colla China per la cessione in affitto di Port-Arthur e Talienwan, che si apriranno alle marine da guerra di tutte le nazioni.

La China manterrà il diritto di alta sovranità; la Russia esigerà i diritti doganali a Talienwan.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO.

Le navi sono state vendute.

Roma 29 -- Le due navi per la vendita delle quali vi fu alla Camera la minaccia di una grossa battaglia, sono state definitivamente vendute.

La Garibaldi fu ceduta alla Spagna e la Varese agli Stati Uniti.

L'erario incassa complessivamente 35 milioni.

La Spagna accetta l'armistizio.

Londra 29 -- La Pall Mall Gazette ha da New York che la Spagna è decisa ad accettare la proposta di Mac Kinley per un armistizio fra Cubani e Spagnuoli fino ad ottobre.

Corriere commerciale.

Sete. Milano, 28 marzo.

Principiamo la settimana con un mercato sereno che ha per nulla modificato il suo antecedente andamento: la calma regna sopra ogni articolo e le transazioni della giornata sono insignificanti. Qualche balla isolata di greggi o di lavorati trovò il proprio collocamento s'a per le pretese del detentore alquanto moderate, ed in via eccezionale, sia per bisogno casualmente urgente del compratore.

(Dal Sete)

SI CHIUDE irrevocabilmente Giovedì 31 corrente la sottoscrizione alle centinaia di biglietti e a quelle di quinti di biglietti della Grande Lotteria Nazionale per l'Esposizione Generale in Torino nel 1898. Price list for tickets and prizes.

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898. Grande Lotteria Nazionale. Price list for tickets and prizes. Includes details about the lottery and the exhibition.

R. Osservatorio Baologico di Fagnana. SEME BACHI. Confessione esclusivamente cellulare. Conditions vantaggiose. La ditta Pittana e Springolo. UDINE - Via Paolo Cacciani, 16 - UDINE.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CONSERVAZIONE E SYMPUR

DELLA CAPELLI E DELLA BARBA

DELLA BELLEZZA

Una chioma folta e lucente a degna corona della bellezza

Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina - Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori Angelo Migone e C., Profumieri - Milano. La loro Acqua Chinina - Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grado profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon profumiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Dottor **Giorgio Giovanni**, Ufficiale Sanitario. LATERA (Roma). »

« Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano. La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. **Cesira Lelli**. »

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.00 e L. 2. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3 e L. 5.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Orologieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, Milano

A Udine da **Carico Mason**, chincaglieri

» Fratelli Potrozzini, parrocchieri

» Francesco Minisini, droghiere

» Angelo Febri, farmacista

A Maniago da **Silvio Boranga**, farmacista

A Pontebba da **Giuseppe Tamai**, negoziante

A Spilimbergo da **E. Orlandi** e **Fra. Larisa**

A Tolmezzo da **Onofrio** farmacia.

A Pontebba da **Aristodemo Cettoli**, neg.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGROZZO	DA PORTOGROZZO A UDINE
M. 1.52	O. 6.10	O. 5.30	O. 6.10
O. 1.45	O. 6.25	M. 7.35	O. 8.29
M. 8.05	O. 9.40	O. 10.35	O. 11.09
D. 11.25	O. 14.15	D. 17.05	O. 18.55
O. 13.20	O. 17.20	O. 17.55	O. 18.27
O. 17.30	O. 22.37		
D. 20.15	O. 23.00		

(*) Questo treno si ferma a Portogruone.
(*) Parto da Portogruone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOGROZZO	DA PORTOGROZZO A UDINE	DA UDINE A PORTOGROZZO	DA PORTOGROZZO A UDINE
O. 5.30	O. 6.10	O. 5.30	O. 6.10
M. 7.35	O. 8.29	M. 7.35	O. 8.29
O. 10.35	O. 11.09	O. 10.35	O. 11.09
D. 17.05	O. 18.55	D. 17.05	O. 18.55
O. 17.55	O. 18.27	O. 17.55	O. 18.27

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOGROZZO	DA PORTOGROZZO A UDINE	DA UDINE A PORTOGROZZO	DA PORTOGROZZO A UDINE
O. 6.10	O. 6.55	O. 6.10	O. 6.55
M. 14.35	M. 15.25	M. 14.35	M. 15.25
O. 16.40	O. 17.20	O. 16.40	O. 17.20

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOGROZZO	DA PORTOGROZZO A UDINE	DA UDINE A PORTOGROZZO	DA PORTOGROZZO A UDINE
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 6.25
O. 9.05	O. 9.42	O. 9.05	O. 9.42
O. 17.20	O. 18.37	O. 17.20	O. 18.37

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 3.15	O. 7.30	M. 3.15	O. 7.30
O. 6.15	O. 10.37	O. 6.15	O. 10.37
M. 13.45	O. 18.45	M. 13.45	O. 18.45
O. 17.35	O. 22.30	O. 17.35	O. 22.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 7.45	O. 8.55	O. 7.45	O. 8.55
M. 13.05	O. 16.20	M. 13.05	O. 16.20
O. 17.15	O. 19.45	O. 17.15	O. 19.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 10.00	R. A. 8.15	R. A. 10.00
R. A. 11.30	R. A. 13.15	R. A. 11.30	R. A. 13.15
R. A. 14.50	R. A. 16.35	R. A. 14.50	R. A. 16.35
R. A. 17.20	R. A. 19.05	R. A. 17.20	R. A. 19.05

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCHIO DI FABBRICA DEPOSITATA)

Quest'importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la forza di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **blondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la bianchezza; impedisce la caduta dei capelli; ne favorisce lo sviluppo; pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanzie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanzie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: **blondo, castano e nero**.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI** a lire 2 alla bottiglia di grande formato.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi (1889)
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topt, Sorei, Taipi** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Comescan** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina uno grani, pistura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti al suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, on nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Facebato grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 8.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tecca, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una altissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Omeopatico diluito in tela che contiene i principi dell'**Arnica montana**, pianta nativa delle alpi, riconosciuta sino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata giornalmente al VERO ARNICA Veleno conosciuto per la sua azione corrodente, e questa deve essere rifiutata respingendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quelle inviate direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolarmente in quelli dei reumatici, nei reumatici di ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giuga nei dolori locali da colica peritrica, nelle malattie del fegato, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli ingorghi da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lira 5.50 al mezzo metro,
Lire 1.00 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine **Fabris Angelo**, **G. Comelli**, **L. Bissoli**, Farmacia alla Sirena **Filippuzzi Girolamo**; **Carliata**, Farmacia **G. Zanetti**, Farmacia **Ponzi**; **Trieste**, Farmacia **C. Zucchi**, **G. Serravalle**; **Zara**, Farmacia **N. Androvich**; **Trento**, **Giungioni Carlo**, **Frizzi C.**, **Santoni**; **Venezia**, **Bötter**, **Orsi**, **Glavovitz**, **Platzer**, **G. Pradani**, **Jacchi P.**; **Milano**, Stabilimento **C. Erba**, Via Marelli, N. 8 e sua succursale, **Galleria Vittorio Emanuele**, N. 72-Casa **A. Marconi** e comp.; **Via Sala**, N. 18; **Roma**, via Prati, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GENA FATALE!

Entrapp al toppo spess
Dopo due bolze come
Di sporta la pelle
E non può più reggere
La sua vita e la sua
Il mal al suo brando
L'era il glottor,
E non frange i viti
L'è ca' il catarro gastrico
Ch'al fas rotà la bile
E al toppo di fiele
Cul ch'oli un bon purganti...
— Ch'oli invece svela
Un got di Amaro Glorie (*)
E dato ch'esto storie
E finirà l'un lamp!

(*) del farmacista L. Sandri di Fagnaga.

La Polvere Rosea

a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto
dello Stabilimento farmaceutico **C. Casarini** di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola: cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**.

Preg. signor **Luigi Sandri** di Fagnaga.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25
POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle o la bianchezza, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castano e nero perfetto**. La più preferibile delle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera ricciolina insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Fagnaga, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immense successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati stando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli ricciolatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglia da L. 1.50 e L. 3.00

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore 4825 - Venezia

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**.

Signore!!!

I capelli di un colore **blondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la ricciolina

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **blondo oro** di moda.

Viene più specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli bianchi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bell-colore **blondo oro**.

E anche da preferirsi alle altre tutte al Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzioni.

Effetto securissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**.